



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

AVRH04000X: IPSEOA "MANLIO ROSSI - DORIA"

Scuole associate al codice principale:

AVRH040011: IPSEOA "MANLIO ROSSI-DORIA"

AVRH040022: I.P.S.E.O.A. MONTORO INFERIORE

AVRH040509: IPSEOA MANLIO ROSSI-DORIA

AVRH04051A: IPSEOA MANLIO ROSSI-DORIA

AVRH04052B: IPSEOA MONTORO INFERIORE



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 12	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 35	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nel quinquennio è superiore a tutti i riferimenti. Si riscontra una diminuzione dei casi di non scrutinati e con giudizio sospeso, che risulta nettamente inferiore al riferimento nazionale, in linea con il dato regionale; si discosta solo il quarto anno che risulta superiore al dato provinciale. Le discipline in cui si concentra la sospensione del giudizio sono Italiano, Francese, Diritto e Scienze degli alimenti. Nelle classi prime si registra una notevole diminuzione delle ammissioni con lettera C (Revisione del PFI). Si osserva per le classi quinte un miglioramento del punteggio medio di ammissione all'Esame di Stato, con l'aumento delle percentuali nelle fasce 7-8 e 8-9. Nelle classi terze si registra un miglioramento del punteggio medio di ammissione con l'aumento della concentrazione nella fascia 9-10. Per le classi quarte si registra un aumento del punteggio medio di ammissione alla classe successiva per le fasce 8-9 e 9-10. La percentuale di diplomati nel range di votazione 91-100 e con lode è superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali; considerando anche la fascia 81-90, gli esiti sono complessivamente in linea col dato nazionale ed inferiori al dato provinciale e regionale. La percentuale più alta è relativa alla fascia 71-80 in linea con tutti i riferimenti.

Punti di debolezza

Rispetto al dato complessivo relativo ai non scrutinati si riscontra un aumento nelle classi prime e nelle terze; al dato si accompagna la rilevazione di diffuse situazioni di frequenza irregolare. Gli abbandoni nel complesso sono ancora in numero elevato, con una maggiore incidenza al quarto anno, seppure i dati qualitativi a disposizione della scuola evidenziano il passaggio ai percorsi IDA successivo al ritiro dal percorso quinquennale. Le motivazioni, verificate e rilevate dalle figure di sistema preposte, sono diversificate e riferibili alle diverse cause analizzate nelle indagini nazionali sulla dispersione scolastica, come trasferimento all'estero, apprendistato o passaggio ad istituti privati. Nelle classi prima, seconda e terza la media dei voti si attesta tra 6 e 7. In tutte le classi, ad eccezione della quinta, la percentuale di studenti trasferiti in uscita è superiore al dato nazionale.



Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I punteggi nelle prove grado 10 e 13 sono tutti superiori ai riferimenti Campania, Sud e Italia con lo stesso background socio-economico e culturale. I livelli 1 e 2 sono diminuiti sensibilmente in tutte le prove di entrambi i gradi e, di conseguenza, il livello base è aumentato. Unica eccezione per il listening di Inglese, leggermente inferiore rispetto al dato nazionale. Nell'Inglese reading la percentuale del livello B2 si attesta oltre il 65%.

Punti di debolezza

Nelle prove la percentuale di studenti che raggiunge i livelli 1-2 in Italiano e Matematica o \leq B1 in Inglese listening è, complessivamente, ancora molto alta rispetto ai livelli 3-4-5 e B2, ad eccezione dell'Inglese reading. Il livello 5, in particolare, si attesta in media al di sotto dell'1%. Nell'Inglese listening il livello 3 è stato raggiunto da una percentuale di studenti inferiore di circa 4 punti rispetto al dato nazionale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di studenti collocata nei livelli più bassi è inferiore alla percentuale regionale nella



maggior parte delle classi. La percentuale di studenti collocati nei livelli più alti è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra e dentro le classi è leggermente superiore ai riferimenti. L'effetto scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Tutte le competenze chiave e i traguardi di Educazione civica sono inseriti nel curriculum e declinati in obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa. Sono adottati strumenti comuni per l'accertamento: griglie di osservazione e di valutazione del comportamento e delle PdC, centrate anche sui traguardi dell'Educazione civica; diari di bordo, relazioni finali nelle esperienze transnazionali e strumenti di autovalutazione. La valutazione, che concorre al credito scolastico, fa riferimento anche alle iniziative extracurricolari, che tiene conto della valutazione esterna espressa dai tutor aziendali sulle soft skill nei tirocini formativi previsti nella FSL. Nel rispetto dei principi di continuit  e gradualit  delle scelte curriculari, nel biennio, oltre alle competenze trasversali pi  direttamente collegate ai saperi disciplinari e alla consapevolezza ed espressione culturale, si lavora in particolare allo sviluppo delle competenze personali e sociali, dell'imparare ad imparare, del digitale e della cittadinanza. I risultati sono complessivamente adeguati. Nel triennio, l'osservazione si estende a contesti pi  complessi e si declina in modo mirato la competenza imprenditoriale, orientando la progettazione specifica dell'Area di indirizzo. Nelle classi seconde, in tutte le competenze chiave, circa il 50%

Punti di debolezza

Permane la necessit  di costruire strumenti per il monitoraggio delle competenze trasversali anche in situazioni non strettamente legate alla FSL al fine di utilizzare evidenze per il riesame della direzione annuale e la rendicontazione triennale in riferimento alla variabilit  tra classi, sezioni e sedi. Il diario di bordo non ancora utilizzato come strumento per le esperienze FSL svolte sul territorio. La restituzione degli esiti delle PdC non ancora valutata dai CdC per il monitoraggio dei livelli di competenze trasversali raggiunti.



degli studenti ha raggiunto il livello base e tra il 30% e il 40% il livello intermedio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli complessivamente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate nelle situazioni problema proposte dai docenti e negli specifici percorsi FSL. Particolare attenzione è data alle UdA e alle PdC che declinano i tre nuclei tematici principali dell'educazione civica: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum; da potenziare la raccolta sistematica di evidenze sull'osservazione e la verifica delle quattro competenze meno legate alle discipline nelle UdA e nelle PdC, con riferimento alle differenze tra classi, sezioni e sedi.



Risultati a distanza

Punti di forza

I dati disponibili sui percorsi professionali degli studenti sono coerenti con la finalita' del sistema IP e la specificita' dell'indirizzo, volti a garantire che le competenze acquisite consentano una facile e rapida transizione nel mondo del lavoro. In tal senso, va letta la prevalenza dell'inserimento lavorativo dei diplomati rispetto alle immatricolazioni all'Universita'. La quota di diplomati, che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, risulta nettamente superiore a tutti i riferimenti regionali e nazionali. Il rapporto tra titolo di studio conseguito ed il settore di inserimento lavorativo e' coerente; per i servizi il dato e' superiore ai riferimenti provinciali e nazionali, leggermente inferiore al dato campano. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato e il tirocinio risultano percentualmente superiori a tutti i riferimenti. La percentuale di diplomati nelle aree coerenti con IP che ha acquisito piu' della meta' di CFU, al primo e al secondo anno di Universita', e' superiore a tutti i riferimenti. L'Istituto organizza incontri di orientamento verso i percorsi terziari non universitari, per i quali si registra un crescente interesse.

Punti di debolezza

Permane bassa l'incidenza degli studenti diplomati che si immatricolano all'Universita' rispetto ai riferimenti.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La percezione dei docenti in termini positivi riguarda l'autostima, la buona disposizione ad apprendere e alla partecipazione alle decisioni scolastiche con percentuali complessivamente superiori ai riferimenti. Con l'obiettivo di raccogliere l'opinione in merito ad aspetti della vita scolastica e del funzionamento dell'istituto, viene sistematicamente monitorata la percezione di tutti i soggetti coinvolti. In particolare, i dati relativi ai docenti restituiscono altissime percentuali della percezione di sé nell'istituto. Messa a sistema dei Cantieri di cittadinanza '23, luogo di confronto, dialogo, proposte, progettazione e pianificazione di azioni dentro e fuori la scuola. Nelle rilevazioni effettuate dalla scuola, il rapporto tra studenti-docenti è percepito in modo molto positivo, dato questo divergente all'esito del questionario docenti. Il senso di appartenenza alla comunità scolastica da parte degli studenti emerge dalla loro disponibilità a partecipare alle numerose attività proposte dalla scuola; dallo spirito d'iniziativa nella presentazione e realizzazione di manifestazioni (mercatini, workshop, tornei sportivi, ristorante didattico, eventi a tema); dal rispetto, dimostrato in tutte le sedi, di ambienti e di attrezzature di cui la scuola è dotata. Anche tale dato è in contrasto con l'esito del questionario

Punti di debolezza

Dall'analisi del questionario docenti si evidenziano aspetti negativi nelle relazioni tra pari e con i docenti con percentuali inferiori ai riferimenti. Dato questo in contrasto con le rilevazioni annuali effettuate dalla scuola.



docenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola ha articolato il curricolo per biennio e triennio con caratterizzazione. La quota del 20% è utilizzata per gli insegnamenti dell'area di indirizzo. Nell'elaborazione del curricolo sono coniugate le diverse istanze: riferimenti nazionali, scelte di fondo dell'Atto di indirizzo, bisogni formativi degli studenti, attese ed esigenze di famiglie e realtà locale. Le competenze sono declinate in obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa (modello RIZA) per insegnamento e anno di corso. Sono resi espliciti e coerenti traguardi di competenza specifici e trasversali, in uscita e intermedi, nel rispetto di età, stili cognitivi e di apprendimento, nonché obiettivi di apprendimento cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi. La struttura organizzativa, articolata per processi e centri di responsabilità (tre aree e rispettivi sottosistemi), consente di rilevare esigenze e attese degli stakeholder nelle diverse sedi operative (organi collegiali, assemblee studenti e genitori, CTS, focus group, incontri con realtà sociali e produttive) e di ottenere feedback continui su curricolo, progettazione e valutazione, a livello di Istituto e di classe. Gli approcci didattici condivisi per l'individualizzazione e la personalizzazione puntano a metodologie attive e induttive, in aula e fuori aula; vi rientrano i progetti di

Punti di debolezza

Gli esiti dei livelli delle PdC risultano attualmente rilevati prevalentemente all'interno dei Consigli di classe. Si rende necessario rafforzare il sistema di monitoraggio attraverso la predisposizione di report strutturati dei livelli raggiunti, con lettura comparativa per classi parallele e per sedi dell'Istituto, al fine di supportare analisi più sistematiche e decisioni di miglioramento a livello di Istituto. Gli interventi opzionali di ampliamento dell'offerta formativa risentono della progressiva riduzione delle risorse finanziarie ordinarie. Ciò comporta una discontinuità nell'attivazione annuale dei progetti e la necessità di selezionare la partecipazione degli studenti sulla base di criteri definiti, anche in relazione al profitto scolastico, a fronte di una domanda di adesione generalmente elevata.



potenziamento curricolare e di ampliamento dell'offerta formativa, coerenti con il PTOF e con il curricolo. Nei progetti AOF sono coinvolti professionisti di settore, enti di promozione della lingua straniera, imprese e associazioni culturali. L'UF (UdA disciplinari e PdC comuni con relative rubriche di valutazione) e' lo strumento base per le attivita'. La progettazione didattica annuale investe Dipartimenti d'Asse e di Sostegno, GD e CdC, procedendo dalla programmazione per caratterizzazione e classi parallele a quella disciplinare. I feedback periodici provenienti dalla pratica didattica (verbali CdC) supportano gli interventi di recupero e potenziamento e il riesame delle scelte dipartimentali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. A livello di Istituto si prevedono prove strutturate comuni, indicatori e descrittori per la valutazione del profitto e del comportamento e attestazioni per la FSL; a livello di classe si utilizzano strumenti diversificati, integrando modalita' strutturate e non strutturate di verifica, griglie di osservazione, rubriche valutative PdC e strategie di autovalutazione dello studente. Sono definite la rubrica di valutazione per l'Educazione civica e la griglia di valutazione del comportamento. Misure di accompagnamento e repository di UF favoriscono l'adeguamento delle pratiche al modello RIZA e al Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE). La diversificazione degli interventi di recupero, consolidamento e



potenziamento curricolari e' coerente con le esigenze emergenti dai PFI, strumenti per la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di potenziamento e di ampliamento sono integrate nel curriculum e presentano la declinazione in obiettivi specifici delle competenze da raggiungere. La struttura organizzativa, articolata per processi in centri di responsabilità, permette di operare in sinergia su curriculum, progettazione e valutazione a livello strategico e a livello operativo (FS, Dipartimenti per Asse culturale, Gruppi disciplinari e CdC). I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione di UdA e PdC e declinano gli obiettivi e le competenze da raggiungere. Misure di accompagnamento e creazione di repository sulle Unità Formative sono in atto per adeguare le pratiche didattiche al modello RIZA e al CAE. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e strumenti diversificati per la valutazione degli



apprendimenti (prove strutturate per ogni anno di corso e insegnamento, rubriche di valutazione). Sono state aggiornate le griglie di valutazione per il profitto e per l'Educazione civica. La scuola organizza periodici incontri (CdC, GD) per riflettere sui risultati di apprendimento. L'uso dei risultati della valutazione per riorientare e riprogrammare interventi didattici mirati e' una pratica da migliorare, con riferimento al riscontro nei PFI e a nuove proposte di IDEI. La scuola ha definito le competenze attese nella FSL e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto è attento alle scelte sull'uso di spazi, supporti e tempi nella didattica. Nei laboratori, per i quali sono state aumentate e rinnovate le dotazioni e incrementate le ore di utilizzo settimanale, gli studenti hanno pari accesso (anche ore disponibili per esigenze disciplinari contingenti). In orario extracurricolare, progetti e iniziative promuovono approfondimenti tecnici per l'enogastronomia (arte bianca e pasticceria, produzione di bevande, degustazione e analisi sensoriale, rapporto cultura-cibo) e per l'Accoglienza (organizzazione e gestione di eventi). Sono utilizzati per attività laboratoriali: biblioteca innovativa (lettura, scrittura creativa, cinema); aula STEM e aula immersiva (analisi sensoriale, stampante 3D; esperienze con VR e AR,); laboratori green (pratiche di economia circolare e sostenibilità) per progetti interni, eventi aperti al territorio e corsi esterni, in orario curricolare ed extra-curricolare. Le figure di sistema responsabili si interfacciano con assistenti tecnici e docenti per presidiare la funzionalità di attrezzature, materiali e supporti didattici. Il digitale e l'ampia dotazione tecnologica sostengono le pratiche quotidiane nelle classi. Per particolari disabilità sono utilizzate specifiche tecnologie per l'inclusione; è diffusa la pratica del comodato d'uso per pc e

Punti di debolezza

Il patto d'aula, iniziativa avviata nel settembre 2021 con l'esperta psicologa dello sportello d'ascolto, e il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie sono ancora considerati come mero adempimento, non come passo fondamentale per le relazioni tra pari e tra studenti e docenti, e uno strumento per affrontare e gestire situazioni di disagio e di demotivazione. Da potenziare nelle sedi l'utilizzo delle attrezzature e degli ambienti di apprendimento realizzati grazie ai finanziamenti FESR e PNRR a supporto della didattica laboratoriale.



tablet. Le tecnologie favoriscono metodologie attive, apprendimento cooperativo e aula puzzle, coerentemente con l'impianto RIZA/CAE adottato dall'Istituto. A settembre e giugno sono programmate attività tra docenti come occasioni di confronto sulle pratiche didattiche; la formazione e' organizzata in modalità di ricerca-azione. I dati relativi al clima percepito dai docenti restituiscono percentuali nettamente superiori a tutti riferimenti. Sporadici i comportamenti problematici degli studenti, per i quali prevalgono azioni interlocutorie e costruttive rispetto a quelle sanzionatorie, con coinvolgimento delle famiglie. Le azioni per la condivisione di regole di comportamento e di competenze sociali e civiche sono diversificate e centrate su dinamiche relazionali: accoglienza, sostegno alle problematiche giovanili (counseling psicologico e informativo con esperti, auto-aiuto per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo, laboratori creativi, scambi culturali), condivisione di regole per le assemblee studentesche. Dal 2023 sono attivi i cantieri di cittadinanza. Dal 2024 sono state intraprese azioni per il contenimento di ritardi reiterati e assenze non regolarmente giustificate, attraverso modalità di recupero del tempo-scuola in attività socialmente utili, prassi già consolidata per le sanzioni. Nei CdC sono previste e realizzate UdA con situazioni problema afferenti a legalità, cittadinanza e costituzione, ambiente;



anche nelle attività più professionalizzanti è perseguito lo sviluppo trasversale di spirito di iniziativa, responsabilità, collaborazione e lavoro di gruppo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti ed è oggetto di sistematica progettazione collegiale.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono costantemente aggiornati e sono utilizzati abitualmente da tutte o quasi tutte le sezioni/classi.

Tutti o quasi tutti i docenti utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate e le condividono con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise tra tutte o quasi tutte le sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo ottimale, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.

I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono ottimali così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'inclusione rappresenta una priorità consolidata dell'Istituto, con evidenze nella dimensione educativo-valoriale, nelle scelte organizzative e nei percorsi curricolari e extracurricolari. Per i BES opera una specifica figura di sistema (FS3) che presiede il GLI e il Dipartimento per il Sostegno, cura la cooperazione con i soggetti esterni (ASL, mediatori culturali, AID), fornisce supporto informativo ai CdC sugli aggiornamenti metodologici e monitora azioni ed esiti. Per PEI e PDP l'Istituto dispone di un sistema informativo e documentale trasparente per le famiglie, che assicura feedback sulle attività svolte. E' sistematica una fase di accoglienza con procedure condivise per la rilevazione in ingresso dei bisogni educativi speciali e l'attuazione di pratiche di accompagnamento e tutoraggio. Sono attivati laboratori mirati e "progetti di vita" connessi ai PEI, realizzati con percorsi integrati e sinergie territoriali. Docenti curricolari e di sostegno progettano UdA per obiettivi minimi, finalizzate a facilitare l'apprendimento attraverso situazioni-problema coerenti con i PEI, condividono pratiche d'aula riferite a modelli di apprendimento collaborativo e di sostegno diffuso, ricorrendo a mediatori didattici e a tempi di attività diversificati. Le pratiche valutative per PEI e PDP sono focalizzate sui processi personalizzati

Punti di debolezza

Si rileva l'assenza delle/dei specialiste/i dell'ASL di Avellino alle riunioni del GLI e dei GLO, motivata dall'Ente con la carenza di personale, che limita la possibilità di un adeguato supporto agli studenti. In tale contesto, gli incontri di consulenza e di verifica della documentazione di programmazione svolti dalla FS3 presso la struttura sanitaria o a distanza sono equiparati, verbalizzati e riconosciuti come sedute dedicate del GLI. Permane una risposta insufficiente da parte del Comune di Avellino rispetto alla richiesta di Assistenti alla Comunicazione, il cui numero risulta non adeguato ai bisogni degli studenti aventi diritto. Lo sportello didattico, allo stato attuale, non è ancora percepito da studentesse e studenti nella sua piena utilità e ricaduta didattica, come evidenziato dal numero contenuto di prenotazioni. Ulteriore criticità riguarda la limitata disponibilità di docenti a garantire con continuità la copertura del servizio per le finalità previste.



e fanno ricorso a strumenti condivisi e diversificati, nel rispetto della normativa. E' assicurata la continuità didattica per studenti con disabilità grave. Nell'ambito delle azioni di contrasto alla dispersione sono messi a sistema strumenti per la rilevazione degli stili cognitivi e di apprendimento, funzionali alla redazione dei PFI. Esiti positivi emergono dalla verifica del PAI e dalle indagini di gradimento. In relazione alla differenziazione dell'intervento didattico sono individuate quattro figure di sistema: FS1 (internazionalizzazione e intercultura), FS2 (supporto agli studenti), PCC3 per i progetti di potenziamento e AOF, referente PFI. E' consolidata la collaborazione del team dispersione con i CdC nei casi di abbandono in corso d'anno e di ri-orientamento verso percorsi leFP e IDA. Sulle difficoltà di apprendimento si interviene con azioni di riallineamento disciplinare a inizio anno e con attività di recupero e compensazione in itinere e nella pausa didattica; è attivo uno sportello didattico su prenotazione.

L'attivazione dello sportello didattico, aperto a tutti gli studenti, costituisce un servizio fondamentale per la personalizzazione degli apprendimenti. Per studenti con migliori risultati è promossa la partecipazione a progetti UE, gare e concorsi e iniziative di ampliamento dell'offerta formativa in collaborazione con soggetti esterni. Il potenziamento mira a valorizzare i punti di forza individuali in coerenza con gli obiettivi della L. 107/2015. Ogni attività è



monitorata in relazione agli apprendimenti e al credito scolastico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Nelle attività di inclusione sono pienamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, docenti di sostegno, tutor, famiglie, associazioni), compreso il gruppo dei pari. In generale, le attività didattiche rivolte agli studenti con bisogni educativi speciali risultano di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono chiaramente definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti sulla base delle quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale e dedica particolare attenzione ai temi della socialità e delle relazioni. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di istituto; resta da promuovere il coinvolgimento dei Consigli di classe nell'inserire tutti i potenziali destinatari nelle attività opzionali di potenziamento e nel diversificare ulteriormente gli interventi di recupero. La scuola realizza percorsi personalizzati di FSL per gli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Gli interventi per la transizione dal primo ciclo attuati dall'Istituto comprendono azioni informative sui percorsi curricolari ed extracurricolari rivolte a studenti, famiglie e docenti (incontri presso le scuole del primo ciclo e Open Day in Istituto), nonché interventi di pre-accoglienza per studenti con disabilità e le loro famiglie e, in casi specifici, la raccolta di informazioni utili all'inserimento nelle classi in raccordo con i docenti del primo ciclo. Nelle classi prime, sulla base del curriculum di transizione con gli Istituti Comprensivi aderenti, sono state realizzate in continuità UdA, prove di competenza e griglie comuni, con attenzione alle competenze di base, all'accoglienza e all'orientamento in ingresso. Le UdA sono raccolte in un repository condiviso. Nell'ambito delle azioni di contrasto alla dispersione, l'orientamento delle classi prime prende avvio prima dell'inizio delle attività didattiche attraverso incontri dedicati con famiglie e studenti e prosegue durante l'anno scolastico quando necessario. L'orientamento informativo è presente nella didattica fin dal primo biennio, con saperi disciplinari proposti in funzione orientativa rispetto al tessuto produttivo locale e alle realtà professionali e culturali. Negli anni successivi l'orientamento assume una connotazione più professionale

Punti di debolezza

Nonostante la sperimentazione di UdA con gli studenti delle classi ponte attraverso ricerca-azione tra primo e secondo ciclo, sporadico e non sistematico è il confronto con docenti del primo ciclo per effetto di molteplici fattori, come discontinuità dei docenti coinvolti sulla sede di servizio o trasferimenti di dirigenti scolastici. Ciò evidenzia una sostanziale debolezza delle relazioni tra le scuole della rete nel dare continuità alle azioni progettate che non consente di realizzare in maniera compiuta e sistemica l'integrazione degli esiti del curriculum di transizione con la declinazione del curriculum d'Istituto. Le azioni di continuità col primo ciclo sono ancora troppo orientate in senso tradizionale-promozionale. Nonostante l'istituto abbia un placement permanente con il network Turismo Italia e offra molte opportunità di orientamento consulenziale, i risultati in termini di partecipazione da parte degli studenti non sono quelli attesi. E' necessario potenziare la motivazione ed agire sulla consapevolezza di un'opportunità per la costruzione di un solido progetto di vita e di futuro. Le imprese contattate per la FSL non coinvolgono tutte le tipologie di attività ATECO correlate al PECuP in quanto le realtà industriali presenti sul territorio non sono disponibili ad accogliere gli studenti sia per



mediante visite aziendali e incontri con esperti; tali azioni sono integrate anche nella FSL. La continuità verticale interna è supportata dall'azione delle figure di sistema all'interno dei Consigli di classe. L'orientamento formativo è parte integrante dei PFI e della FSL; l'orientamento consulenziale prevede laboratori, workshop, colloqui con esperti e contatti con Università, ITS e realtà della formazione terziaria. I percorsi di FSL, strutturati nel triennio in co-progettazione con partner strategici, si traducono in Unità Formative curate dai CdC; gli apprendimenti sono valutati e attestati in termini di competenze settoriali, chiave e soft skills. I tirocini coinvolgono prevalentemente PMI del settore turistico-ricettivo e ristorativo, affiancate da grandi imprese, con attenzione anche all'autonomia e all'inserimento lavorativo degli studenti con disabilità. Sono realizzate esperienze transnazionali con finalità orientative e di potenziamento delle competenze trasversali. Le convenzioni annuali attive sono mediamente cinquanta. Specifiche figure di sistema garantiscono il raccordo didattico-curricolare e organizzativo. Tutte le attività sono monitorate, riesaminate e concorrono alla valutazione periodica e finale, inclusa l'attribuzione del credito scolastico.

questioni di norme di sicurezza sul lavoro sia per la sicurezza dei processi di trasformazione.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Missione, valori e visione di sviluppo trovano esplicita formulazione nel PTOF e nei documenti fondamentali sui regolamenti interni, sui servizi e nel Patto di corresponsabilità. Canali e mezzi di comunicazione sono: sito web, social media e opuscoli informativi, Open Day, fasi di accoglienza/orientamento, comunicati stampa per eventi e manifestazioni sul territorio. Priorità e strategie di sviluppo sono definite e condivise con le parti interessate. Il PTOF costituisce il documento di riferimento delle attività sulla cui base è definita la struttura organizzativa, secondo un approccio per processi e articolata nei centri di responsabilità di sei aree strategiche (gestionale-organizzativo generale; qualità e autovalutazione; pianificazione, coordinamento e controllo dell'OF; gestionale- didattica; educativo-didattica; SGQ) alle quali corrisponde un impianto di figure di sistema che configura una leadership diffusa. Il monitoraggio è strutturato e attuato in modo sistematico per tutte le attività dell'Istituto. L'organizzazione dispone di un sistema informativo (procedure e istruzioni operative, documenti di registrazione e controllo operativo, funzionigramma, mansionario e matrice processi-responsabilità); ogni figura di sistema/team pianifica e rendiconta sulla base di indicatori chiave. La DS utilizza anche focus periodici con il

Punti di debolezza

Permangono alcune difficoltà nella realizzazione e gestione di una leadership pienamente distribuita, per effetto della presenza di molti docenti in assegnazione provvisoria e con supplenza breve, per i quali la scuola, annualmente, si adopera per il loro inserimento nella comunità di pratica professionale e, più in generale, nella complessa organizzazione richiesta dal tipo di Istituto.



personale. Il riesame di fine anno scolastico analizza anche questionari di percezione/gradimento. Al controllo strategico sono funzionali (oltre PTOF, PdM e RAV) il Piano delle attività, il PA ed il PAI. Le procedure per rilevare e attribuire incarichi e stabilire i criteri sul reclutamento di docenti esterni sono trasparenti e condivisi nel CD. Da contrattazione, il FIS va per il 70% al personale docente (ricopre almeno un incarico il 70%) e per il 30% al personale ATA (ricopre un incarico il 90%). L'organico dell'autonomia ha consentito una più efficace suddivisione degli incarichi e, in forma residuale, la disponibilità per supplenze brevi. Per il personale ATA, sulla base dei carichi di lavoro, è redatto il Piano annuale in cui sono declinati ruoli e compiti, incarichi specifici. Il PTOF costituisce la base per l'allocazione delle risorse economiche; nel PA confluiscono i progetti relativi alle scelte strategiche dell'Istituto in relazione sia agli obiettivi prioritari della L.107 sia ai finanziamenti necessari per la realizzazione del PdM. I progetti di durata media annuale, di potenziamento e di ampliamento, curricolari/extracurricolari, sono riconfermati in una prospettiva pluriennale. La spesa media annuale di solito prevede una parte fissa attribuita per progetto per acquisto di beni di consumo; per quelli di ampliamento si registrano eventuali consulenze specialistiche (interne/esterne). Specifiche schede di monitoraggio sono compilate per il controllo di gestione. Il miglioramento è assicurato da un consolidato sistema



di continuità delle figure di sistema.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito, in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività.

Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola individua gli argomenti per la formazione docenti sulla base delle esigenze di miglioramento dell'OF e per favorire il successo formativo degli studenti, con riferimento prioritario a quanto restituito da RAV e PdM e declinando le tematiche del Piano nazionale. Presente tra gli argomenti anche quello per l'accompagnamento al lavoro delle figure di sistema e l'aggiornamento obbligatorio su sicurezza e igiene.

Contemporaneamente si procede alla rilevazione diretta dei bisogni formativi dei docenti (verbale di ogni GD). Il Piano triennale deliberato dal CD ha comunque le caratteristiche di un piano pluriennale scorrevole (bisogni riverificati al secondo e terzo anno). A conclusione di ogni percorso formativo i docenti coinvolti procedono alla formazione, "a cascata", all'interno dell'Istituto per gruppi definiti. Il Piano è monitorato annualmente sui criteri di qualità prefissati, con riferimento principale alle metodologie utilizzate, alla ricerca-azione e alla soddisfazione dei bisogni formativi. Le ricadute positive finora si riscontrano in una minore resistenza al cambiamento e alla sperimentazione in aula e una maggiore sicurezza nell'applicazione delle pratiche didattiche richieste dalle frequenti innovazioni ministeriali che hanno coinvolto l'istruzione professionale. Migliorato anche

Punti di debolezza

L'applicazione di quanto appreso nelle esperienze formative su innovazione e metodologie didattiche non trova sempre corrispondenza immediata nelle programmazioni di tutti i Consigli di classe.



l'approccio alle comunità virtuali di apprendimento. Per gli ATA la formazione-aggiornamento è connessa alle specifiche esigenze del ruolo ed alle funzioni ricoperte, rilevate ad inizio anno. Attraverso l'Anagrafe extra-profilo (aggiornata annualmente per docenti ed ATA anche con l'indicazione della disponibilità a ricoprire incarichi) si procede con decreti dirigenziali all'attribuzione di incarichi ed alla suddivisione dei compiti in sede collegiale e su proposta della Dsga. La valorizzazione dei docenti avviene in Istituto a partire dall'accoglienza dei docenti in ingresso, per i quali è curata la guida su organizzazione, attività e pratiche didattiche prevalenti sia in specifiche riunioni con la dirigenza e lo staff sia nei lavori di gruppo con le figure di sistema come tutor. L'Istituto promuove la collaborazione tra docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro. In forza dell'organizzazione della scuola esistono già gruppi consolidati che lavorano sugli ambiti che presidiano. All'occorrenza si formano specifiche unità operative composte da coordinatori di GD (come per la definizione del curriculum). Ad inizio e fine anno i docenti, organizzati in gruppi, secondo il piano deliberato dal CD, rendicontano le attività svolte e producono materiali utili per i colleghi (approfondimenti/aggiornamenti didattici, UdA e PdC). L'Istituto mette a disposizione spazi digitali comuni (su Google, in Argo, nell'archivio digitale) per la condivisione di strumenti e materiali didattici come documenti



tecniche e dispense. Valorizzazione e incentivazione economica del personale è sostenuta anche con forme di recupero compensativo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua sistematicamente e regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico raccogliendoli in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono pianificate in coerenza con loro.

Sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è ottimale.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Le partnership con il sistema degli stakeholder (realità istituzionali, culturali, sociali ed economiche) testimoniano sia il livello di coinvolgimento della scuola nel promuovere un'immagine positiva, consolidando all'esterno la sua identità strategica, sia il progressivo riconoscimento del suo ruolo propositivo nella promozione delle politiche formative territoriali. Le finalità per le quali stipula accordi di rete e/o altri accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati sono diversificate e connesse con la didattica inclusiva, la ricerca e la sperimentazione didattica, la formazione-aggiornamento del personale; gli scambi culturali e la didattica e l'apprendimento della lingua straniera; l'organizzazione e la gestione di eventi; le pratiche didattiche e l'informazione su educazione all'ambiente, alla sicurezza, alla legalità; la gestione del disagio giovanile; la promozione dello sviluppo locale. Dato l'indirizzo di studi, risalta maggiormente il numero di accordi con le imprese turistiche per la FSL. La scuola è Polo per la formazione personale docente e Polo per l'inclusione. Le ricadute che gli accordi hanno sull'offerta formativa riguardano l'apprendimento attivo degli studenti e l'incremento di iniziative e luoghi di formazione; positiva anche la ricaduta rispetto al

Punti di debolezza

Da un'iniziale difficoltà nel coinvolgimento delle micro e piccole imprese del tessuto enogastronomico per le attività di FSL, l'Istituto è passato alla costruzione di una rete di rapporti formalizzati tramite convenzioni; tale rete, pur in crescita, richiede un ulteriore consolidamento nel tempo e una progressiva estensione verso ulteriori aziende ATECO coerenti con il profilo professionale dell'indirizzo. Il contributo del CTS, pur presente, non è risultato adeguato sul piano operativo, dimostrando, complessivamente, scarsa disponibilità a supportare proposte e iniziative della scuola. Anche le opportunità offerte dalle reti di scopo possono essere valorizzate in modo più sistematico, rafforzando pianificazione e capacità organizzativa. La partecipazione della scuola alle strutture di governance territoriale non è formalizzata, anche per l'assenza di un tavolo istituzionale stabile dedicato alle politiche scolastiche, salvo l'occasione annuale del dimensionamento; resta comunque positivo il riscontro ottenuto dalle proposte dell'Istituto in ambito territoriale. La partecipazione delle famiglie alla rappresentanza formale risulta però contenuta, come evidenziato dalla bassa affluenza alle elezioni del CdI (circa 1% degli aventi diritto).



consolidamento delle attività annuali che la scuola pianifica con le parti interessate esterne. Le famiglie sono coinvolte nelle proposte per la definizione dell'OF (Comitato delle famiglie, rappresentanza OOCC) e nella valutazione di gradimento sui diversi aspetti del servizio scolastico (questionari), nella definizione/aggiornamento del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità. In fase di accoglienza, così come nel primo incontro, a settembre, con i CdC, tali documenti sono presentati ed illustrati insieme con l'OF dell'anno. Una specifica figura di sistema (PCC5) presidia il rapporto della scuola con le famiglie e organizza per loro attività affiancata dal Comitato delle famiglie e con la consulenza dell'esperta esterna dello sportello d'ascolto: incontri tematici su problematiche giovanili, spazio di ascolto, supporto per la conoscenza e la comprensione di tecniche e strategie di comunicazione e relazione nell'età evolutiva, esperienze / attività laboratoriali, tutoring sull'uso del registro elettronico. Ampia partecipazione delle famiglie nelle due riunioni formali su valutazione intermedia, negli incontri per il tirocinio curricolare della FSL, nelle richieste di collaborazione per la soluzione di situazioni di criticità nell'andamento didattico-disciplinare anche per studenti con bisogni educativi speciali. L'Istituto informa tempestivamente su andamento didattico-disciplinare e sulla frequenza (funzioni di Argo Famiglia; fonogrammi



dei coordinatori di classe e responsabili di sede). E' predisposta l'apertura anche pomeridiana degli uffici amministrativi in favore delle famiglie.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con le famiglie, in modo sistematico, organizza iniziative rivolte alle famiglie e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Le famiglie partecipano ad incontri richiesti dalla scuola per discutere di situazione specifiche sul proprio figlio o con l'adesione ad iniziative proposte dalla scuola (progetti come



Piano Estate, Interventi per il contrasto alla dispersione scolastica, Erasmus+). Scarsa invece la partecipazione al voto delle rappresentanze.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Diminuzione della percentuale di abbandono scolastico

TRAGUARDO

Diminuire del 50% la percentuale di abbandono in corso d'anno



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
[dimensione metodologica] Essere in grado di consolidare/rafforzare le strategie di studio, le abilità di problem solving e le competenze sociali espresse nel lavoro e nell'apprendimento di gruppo
2. Ambiente di apprendimento
[dimensione relazionale] Essere in grado di migliorare, in contesti formali e non formali, il clima di classe e promuovere/sostenere lo sviluppo relazionale ed emotivo di ogni studente
3. Continuità e orientamento
Essere in grado di attivare il potenziale motivazionale e le risorse personali degli studenti attraverso percorsi che utilizzano il Service Learning, da inserire, nella dimensione consulenziale, nei percorsi di FSL
4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Sviluppare la capacità di riconoscere dinamiche relazionali critiche e di facilitare il dialogo nel gruppo classe, potenziando competenze e tecniche per un ambiente educativo e formativo capace di rispondere al bisogno di cura e di apprendimento di ogni studente
5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Essere in grado di curare l'apprendimento verso esperienze di formazione sociale e civica attraverso la proposta pedagogica del Service Learning, già avviata dalla scuola in forma sperimentale, implementando modelli di efficace collaborazione tra scuola, Istituzioni e terzo settore e collaborazione tra docenti dei CdC ed esperti





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati di Italiano, Matematica e Inglese nelle prove standardizzate di entrambi i gradi

TRAGUARDO

Diminuire, complessivamente, di almeno 10 punti percentuali i livelli 1 e 2 per Italiano, Matematica di entrambi i gradi e Inglese (pre-B2) per il grado 13.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
[dimensione metodologica] Essere in grado di erogare itinerari didattici personalizzati, funzionali all'acquisizione e al potenziamento delle dimensioni di competenza sottese ai QdR Invalsi e centrate sull'attivazione cognitiva (classi prime e terze)
2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Essere in grado di costruire, collaborando in ricerca-azione tra docenti degli assi linguistico e matematico, un repertorio di situazioni problema su bisogni educativi diversificati (compiti di realtà/autentici), funzionali all'attivazione cognitiva e rispondenti alle dimensioni di competenza sottese ai QdR Invalsi.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità, tenuto conto della RS 2022-25, sono state selezionate sulla base dei livelli di criticità degli esiti e della loro strategica importanza rispetto a: -bisogni formativi (studenti e contesto), -mission e agli obiettivi prioritari individuati dell'Istituto, -Piano integrato MIM Attività e organizzazione 2025-2027 (riduzione abbandono scolastico/Riduzione divari territoriali). Restano confermate le priorità sugli esiti scolastici e sui risultati nelle prove Invalsi. Se per la prima il traguardo è stato parzialmente raggiunto, permane la criticità degli abbandoni in corso d'anno con particolare riguardo per seconde e quarte (segnali di disagio nell'Istituto: frequenza a singhiozzo, difficoltà di apprendimento, basso rendimento, disaffezione, problematiche comportamentali/relazionali). Per la seconda il traguardo indicato è stato raggiunto, tuttavia permane alta la percentuale dei livelli 1-2. Gli abbandoni esprimono il fallimento del benessere a scuola, prioritario per il successo scolastico, e si traducono in costi socio-economici per il singolo e la collettività. Segnali di disagio e persistente disallineamento tra risultati scolastici / esiti prove Invalsi sono riferibili alle due dimensioni della dispersione (esplicita/implicita): la restituzione Invalsi su indice di fragilità



negli apprendimenti in ingresso fornisce evidenze sulle criticità nella continuità verticale e nella qualità dell'approccio didattico, orientativo e motivazionale